



la cattedrale di reggio emilia

## la cattedrale di reggio emilia

### Tra storia e memoria

Le fonti medievali menzionano la chiesa episcopale reggiana solo negli ultimi secoli del primo millennio. Tuttavia i recenti scavi archeologici hanno appurato che l'attuale fabbrica occupa parte di un'area che in antico costituiva la zona absidale di un edificio cultuale del VI-VII secolo.

Di quella chiesa, che si estendeva anche nella piazza antistante, è stata riportata alla luce l'*abside*, oggetto di un significativo intervento di "riuso", forse a seguito delle incursioni ungare che causano anche la morte del vescovo Azzo. Infatti, grazie alla concessione dell'imperatore Ludovico III al vescovo Pietro di fortificare la cattedrale e i contigui palazzi episcopale e canonico, la chiesa di Santa Maria a partire dal X secolo viene probabilmente riedificata nella posizione attuale, con dimensioni non molto diverse da quelle odierne.

A partire dall'anno Mille, la cattedrale reggiana è stata oggetto di periodici interventi di "ammodernamento". Di tali interventi ci restano pregevoli testimonianze artistiche, quali il *mosaico pavimentale*, di cui un lacerto è visibile in duomo, mentre una gran porzione, strappata a fine Ottocento, è esposta ai Civici Musei; il grandioso affresco bizantineggiante con *Cristo in mandorla e angeli e santi*, visibile presso il Museo Diocesano, che ornava fino al 1959-1960 la facciata medievale della chiesa; i resti dell'ambone antelamico dei primi del XIII secolo, i leoni stilofori sono all'ingresso in chiesa dal Broletto, con la lastra della *Maiestas Domini*, al Museo Diocesano; ampie porzioni di affreschi (secoli XIII-XV); le colonne, i capitelli e i resti dei matronei romanici che l'ultimo restauro ha riscoperto all'interno delle strutture moderne della chiesa.

L'edificio raggiunge la sua configurazione planimetrica

definitiva all'inizio del Cinquecento quando per volere del vescovo Arlotti vengono ricostruite le absidi. L'aspetto interno della cattedrale all'epoca si presenta con una architettura estremamente disomogenea: le antiche strutture romaniche convivono con le volte a crociera del Quattrocento e con il transetto e le absidi di gusto rinascimentale. A metà del XVI secolo si mette mano anche alla facciata. Alla fine del Cinquecento, su progetto del senese Cosimo Pugliani, l'interno subisce una vera operazione di *omogeneizzazione*, con l'inglobamento delle antiche strutture nei pilastri di ordine dorico. Nel 1623 sul transetto viene innalzata la cupola realizzata del sacerdote reggiano Paolo Messori. Nel 1778, su progetto dell'architetto Giuseppe Barlaam Vergnani, le crociere quattrocentesche sono sostituite da un sistema di volte a botte, dipinte a finti lacunari policromi nella seconda metà del XIX secolo su disegno dell'ingegnere Pio Casoli. Anche l'interno della cupola - già affrescata su progetto dello scenografo reggiano Francesco Fontanesi nel 1779 - viene poi ridipinta con *angeli recanti i simboli delle virtù* da Fermo Forti e aiuti (1885).

Numerosi gli artisti che operano in Età Moderna per adeguamenti, suppellettili, elementi iconografici, monumenti funerari.

Tra essi: *Bartolomeo Spani, Dosso Dossi, Prospero Sogari detto Clemente, Palma il Giovane, Giuseppe Cesari detto Cavalier d'Arpino, Domenico Cresti detto Passignano, Cristoforo Roncalli detto Pomarancio, Annibale Carracci, il Guercino, Gian Lorenzo Bernini, Carlo Bononi, Orazio Talmi*, oltre a quelle di numerosi artisti della scuola emiliana e bolognese. Parte di queste opere non è più presente in duomo anche a causa delle requisizioni estensi e napoleoniche.







facciata

#### La facciata della cattedrale

L'antica facciata realizzata nel corso del XIII secolo viene ben presto ad impreziosirsi di una serie di elementi lapidei e di un affresco in una sorta di sintesi tra le arti dell'architettura, della scultura e della pittura.

Di particolare valenza era l'articolato ciclo figurativo, realizzato da pittori fortemente influenzati dagli stili bizantini, raffigurante una *teoria di santi e sante* poste al di sotto della serie di archetti ciechi e sovrastati dal *Pantocratore in mandorla con angeli* (1270-1280).

A metà Cinquecento i canonici deliberano la realizzazione di una nuova facciata alla cui progettazione mettono mano diversi artisti, tra i quali Giulio Romano e Lelio Orsi.

Nel 1570 quando è già realizzato il primo livello della

facciata con il portale centrale sormontato dalle possenti statue del Clemente raffiguranti *Adamo ed Eva* (rivisitazione delle michelangiolesche statue del Crepuscolo e dell'Aurora delle tombe medicee a Firenze) è il veronese Bernardino Brugnoli ad assumere la direzione del cantiere che alla sua morte torna in mano al Clemente.

I lavori si interrompono definitivamente alla fine del XVI secolo, lasciando la facciata rinascimentale incompleta come al presente.

Del Clemente e bottega sono le statue di marmo di *San Venerio*, *Santa Gioconda*, *San Crisante* e *Santa Daria*.

In alto sul fronte ovest del tiburio ottagonale è la *Madonna con Bambino* con le figure dei *coniugi Fiordibelli*, gigantesca opera in rame dorato opera dello Spani (1522-1523).





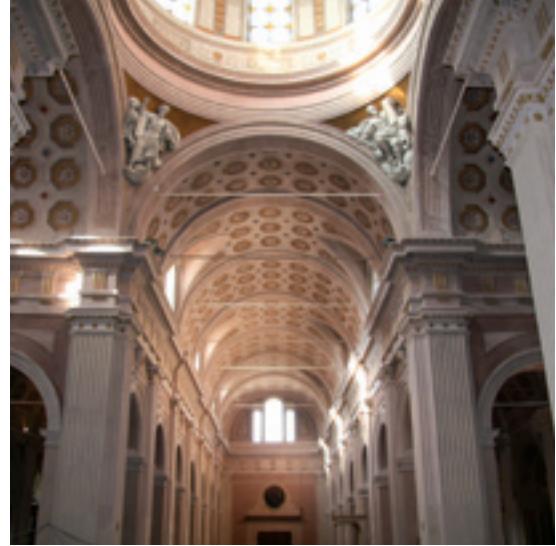
cupola, interno

### L'interno

L'edificio - orientato liturgicamente - presenta una pianta cruciforme segnata dalla navata maggiore, dal transetto e dal coro; pilastri dividono la navata centrale dalle navate laterali sulle quali si affacciano cinque cappelle per parte.

A metà della grande navata è il *pulpito* realizzato nel 1790 su disegno di Francesco Fontanesi con il riuso di quattro formelle con gli *Evangelisti* dello Spani (1508-1509).

Presso gli ingressi sono, a nord, il *monumento funerario di Cherubino Sforzani*, con la grande clessidra che allude al mestiere del defunto, celebre orologiaio, opera del Clemente (1583-84 ca.); a sud, il *monumento di Orazio Malaguzzi*, realizzato da collaboratori del Clemente.



navata maggiore

### Cappella Canossa

La cappella della famiglia Canossa è oggi intitolata a Santa Lucia, la cui immagine in legno policromo della metà del Seicento è opera di Francesco Bignotti. Alle pareti oltre il *monumento funebre del vescovo Castelvetri* è l'affresco della *Madonna della rondinella* di ignoto del XV secolo.

### Cappella Ruggeri Brami

La bella ancona marmorea contiene la tela con *la Pietà* (1607) di Jacopo Negretti detto Palma il Giovane. Nella volta sono i dipinti su tela raffiguranti gli *Apostoli* copia di opere realizzate dal pistoiese Lazzaro Baldi nel Palazzo Comunale di Spoleto. Alle pareti i monumenti funerari di Bonifacio Ruggeri Canossa e Camilla Ruggeri Brami.





cappella Ruggeri Brami

### Cappella Malaguzzi

L'ancona marmorea di provenienza antiquaria incornicia l'immagine della *Madonna con Bambino* (1948), utilizzata per la solenne *peregrinatio* post bellica voluta dal vescovo Beniamino Socche, le cui spoglie riposano sotto il pavimento della cappella.

Di particolare pregio è il *sepolcro marmoreo di Valerio Malaguzzi* (1510-1515) opera dello Spani, al quale è da ascriversi il *sarcofago di Guido Manfredi*, mentre il soprastante *monumento di Giovan Battista Malaguzzi* (1581) si deve ad una bottega reggiana.



cappella Toschi

### Cappella Toschi

Voluta dal cardinale Domenico Toschi e progettata da Girolamo Rinaldi, ospita, nello scintillio di marmi policromi intarsiati, dipinti di artisti operanti a Roma: la *Visitazione* (1604) sull'altare maggiore del Cavalier d'Arpino, del Passignano sono l'*Annunciazione a Maria* (1606), l'*Adorazione dei pastori* (1606) e la *Fuga in Egitto* (1606), mentre la *Natività della Vergine* (1605) è del Pomarancio e l'*Assunzione di Maria* (1605) è del Passignano

### Cappella Fossa

Sull'altare, inquadrato da una elegante ancora dai pregevoli marmi, è un bel *Crocifisso* ligneo di scuola francese (1660-1670 ca.), dono del vescovo Marliani che qui ha la sua tomba insieme al vescovo Ottavio Picenardi.





Orazio Talmi, *Cacciata dei mercanti dal tempio*



Federico Zuccari, *Assunzione della Vergine*



Orazio Talmi, *Cacciata di Eliodoro dal tempio*

### Transetto e abside maggiore

Salendo in transetto si trovano i grandi quadri del reggiano Orazio Talmi raffiguranti la *Cacciata di Eliodoro dal tempio di Gerusalemme* (1686) e *Gesù che scaccia i mercanti dal tempio* (1682). Quattro statue in marmo raffiguranti *San Prospero*, *San Massimo*, *San Sebastiano* e *Santa Caterina d'Alessandria* sono opere del Clemente e della sua bottega già destinate ad ornamento della facciata.

Sui pennacchi della cupola sono i rilievi in stucco degli *Evangelisti* di Antonio Traeri (+1730).

In fondo all'abside è la tela con l'*Assunzione della Vergine*, titolo mariano del quale la cattedrale fa memoria, opera di Federico Zuccari (+1609) - già nella chiesa domenicana di Correggio - inserita nell'ancona lignea (1595) un tempo

contenente il dipinto della *Madonna con Bambino e i santi Luca e Caterina d'Alessandria* di Annibale Carracci, quadro oggi al Louvre.

Lungo le pareti corre il bel *coro ligneo* intagliato e intarsiato della scuola di Giovanni da Baiso (sec. XV) con interventi parziali di Nicola Sampolo e Giacomo Melara (1505). Al centro, è il *badalone* per sostenere i libri corali la cui cimasa presenta le immagini lignee della *Madonna con Bambino* e dei *coniugi Fiordibelli*.

L'*organo* di Eugenio Bonazzi (1889-1890) è racchiuso nelle eleganti *cantorie* disegnate a metà Settecento dall'architetto Giovan Battista Cattani detto il Cavallari, particolarmente attivo in duomo in quel periodo.



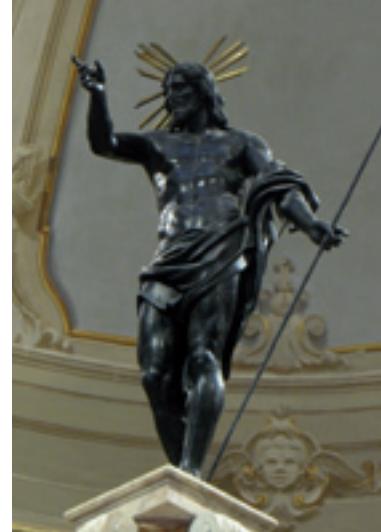


Prospero Sogari, detto il Clemente, *Monumento funebre al vescovo Rangone*

### Cappella Rangone

La cappella un tempo arricchita da dipinti ad olio su muro da Paolo Piazza, presenta sull'altare il raffinato affresco di anonimo del XV secolo raffigurante la *Madonna del Parto*. Al di sotto dell'altare è l'urna d'argento con il corpo mummificato della *beata Giovanna Scopelli* (+1491), la cui riesumazione è raffigurata nel dipinto sulla parete di sinistra attribuito a Sebastiano Verellesi.

Sul lato sud è la monumentale *tomba del vescovo Ugo Rangone*, capolavoro del Clemente, una delle poche opere reggiane ricordata dal Vasari. Nelle nicchie, sui lati corti dell'ottagono, le immagini in stucco del bolognese Petronio Tadolini (+1813) raffiguranti le donne "salvatrici" dell'antico Testamento: *Giaele, Debora, Ester e Giuditta*.



Prospero Sogari, detto il Clemente, *Gesù risorto*

### Cappella del Sacramento

Sul transetto a nord si apre la cappella del Sacramento, al presente nella sua veste settecentesca, con uno splendido *tempietto marmoreo*, realizzato a partire dal 1577 dal Clemente e dai suoi allievi su disegno di Lelio Orsi per contenere il Pane Eucaristico. L'opera è promossa in un momento in cui la riforma protestante negava la verità della *transustanziazione*. Al vertice, è la bellissima statua bronzea di *Gesù risorto*. Sulla porta del tabernacolo, come sulle altre finte porte bronzee poste sulle facce laterali del monumento, episodi dell'antico e del nuovo Testamento prefigurazioni dell'Eucaristia.

Lateralmente rispettivamente le tombe del vescovo Arlotti (+1508), dello Spani e del vescovo Ficarelli (+1825) di





Carlo Bonone, *San Sebastiano*



Guercino, *Assunta e santi Girolamo e Pietro*



Luigi Anguissola, *Madonna con Bambino e santi Girolamo e Caterina*

Pietro Fontana, mentre nell'abside sono lacerti di *affreschi* assegnabili a Giovanni Giarola, stretto collaboratore del Correggio.

Nelle nicchie alle pareti le statue in stucco eseguite come evangelisti da Paolo Emilio Besenzi per l'oratorio dei Crocesignati e trasformate in Patriarchi, quando vennero trasferite in cattedrale quasi un secolo dopo, da fra' Stefano da Carpi.

#### Cappella di San Sebastiano

Sull'altare con paliotto in scagliola di Giuseppe Guidelli (1742) è la tela raffigurante *San Sebastiano* (1623) del Bononi.

#### La cappella Fiordibelli

Realizzata a partire dal 1624, la cappella era destinata ad accogliere i resti mortali dei coniugi Fiordibelli, generosi benefattori della fabbrica del duomo. Gli stucchi della volta sono stati eseguiti da Nicola Sampolo e dal giovane Paolo Emilio Besenzi, mentre la pala d'altare con la *Madonna Assunta e i santi Pietro apostolo e Girolamo* è di Giovan Francesco Barbieri detto il Guercino (1625-1626). Il completamento della decorazione della cappella si colloca nei primi trent'anni del Seicento, con la consegna di altri due dipinti di Guercino, destinati alle pareti laterali: la *Visitazione* (ora nel Musée des Beaux-Arts di Rouen) e il *Martirio dei santi Giovanni e Paolo* (oggi al Musée des Augustin a Toulouse).



### Cappella Estense

L'ancora in marmo portoro (1639) già cornice del celebre *Crocifisso* di Guido Reni - oggi nella Galleria Estense di Modena - ospita il dipinto del Talmi raffigurante *San Michele*. Sulle pareti trovano posto i monumenti funerari del vescovo Francesco Maria d'Este (+1821) e di Federico d'Este (+1820).

### Cappella Calcagni

Di particolare interesse è la tavola di Luigi Anguissola con la *Madonna con Bambino e i santi Girolamo e Caterina* (1520 ca.).

### Cappella della Madonna della salute o dei notai

Sull'altare marmoreo della scultrice Carmela Adani (1931) è il rilievo in pietra calcarea raffigurante la *Madonna con Bambino e Bove Tacoli* (seconda metà del XIII secolo).

### La cripta

È forse con l'arrivo a Reggio Emilia dei corpi dei martiri romani Crisante e Daria, donate al vescovo Adelardo da re Berengario II nel 946, che si rende necessaria la realizzazione di una prima cripta, che si sviluppa su un'area già

occupata da una domus di epoca imperiale di particolare importanza, come provano i pregevoli mosaici pavimentali (secoli III-V) emersi recentemente.

Oggi la cripta si presenta come un ambiente semi ipogeo articolato in tre "cappelle" e nove navatelle. Nella cappella centrale trova posto un bell'*altare* secentesco in marmi policromi con l'urna reliquiario dei santi Crisante e Daria e il *coro ligneo* di Ludovico e Nicolò della Tarsia (1510-1512).

La cappella a sud, esaltata dalla vivace decorazione di Anselmo Govi, è dedicata ai Caduti della Prima Guerra Mondiale. Sono anche presenti tombe e memorie di vescovi reggiani.

### La cappella del Tesoro

Il progetto della cappella destinata ad accogliere le reliquie dei santi - vero "tesoro" della cattedrale - si deve a Giovan Battista Cattani detto il Cavallari (1746). Si tratta di un raffinato ambiente a pianta centrale con sull'altare maggiore l'immagine della *Vergine Assunta* (1746 ca.) di Francesco Vellani. Sulla porta d'ingresso e nella volta le tele con la *Trinità* e *Angeli musicanti* di Carlo Bensa (+1785).





## La cattedrale: identità di una Chiesa

La cattedrale è la chiesa principale di una diocesi, sede della *cattedra* del vescovo, ossia di quel *seggio* che ne simboleggia e identifica l'autorità del magistero e la guida pastorale. Questa particolare chiesa è anche detta "duomo", parola che deriva da *domus episcopalis* (casa del vescovo), espressione che in origine indicava tutta la zona residenziale del vescovo e dei canonici e che a partire dal tardo Medioevo passò a identificare il solo edificio ecclesiastico.

A seguito dei danni causati dai terremoti del 1996 e del 2000, grazie alla sinergia tra Soprintendenze ai beni culturali, enti locali, Diocesi, Comitato per la cattedrale, si è avviato un radicale restauro scientifico dell'edificio con lo scopo anche di adeguare lo spazio alle nuove istanze liturgiche del Concilio Vaticano II. In particolare con la realizzazione della *cattedra episcopale*, segno del magistero del vescovo, dell'*ambone*, per l'annuncio a tutta l'assemblea della divina Parola che salva, dell'*altare*, luogo dell'offerta e mensa attorno alla quale si riunisce la famiglia di Dio per l'eucarestia.



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA  
Ufficio Nazionale  
per i beni culturali ecclesiastici



CURIA VESCOVILE di REGGIO EMILIA - GUASTALLA  
UFFICIO DIOCESANO PER I BENI CULTURALI



MUSEO DIOCESANO  
di REGGIO EMILIA - GUASTALLA